



# MODULO IX: “Lo standard ISO 37001. Organizzazione della prevenzione della corruzione e sistemi di controllo interno” (17-21 dicembre 2018)

III EDIZIONE – A.A. 2017-2018

- **Perché un Master in Anticorruzione**
- **Mission**
- **Perché imprese e amministrazioni pubbliche**
- **Perché formarsi a Tor Vergata**
- **I Moduli formativi. Interdisciplinarietà e intersettorialità**
- **Docenti del Modulo**
- **Obiettivi e finalità del Modulo**
- **Prova di verifica e materiale didattico**
- **Tariffa per il singolo modulo**
- **Per saperne di più**

# Perché un master in Anticorruzione



Dopo una lunga fase recessiva è condizione necessaria per il rilancio degli investimenti intervenire sui processi corruttivi e illegali che ostacolano l'attività della pubblica amministrazione e delle imprese.

La corruzione genera distorsioni nell'allocazione delle risorse, rende impossibile la costituzione di un ambiente favorevole all'innovazione, all'occupazione e allo sviluppo, riducendo la possibilità di crescita dell'economia.

Il mercato italiano evidenzia una domanda consistente di professionalità adeguate nell'area dell'anticorruzione, sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche, con competenze in ambito economico-legale in merito alle tematiche del controllo in generale e del contrasto al fenomeno della corruzione in particolare, che, dopo una lunga fase di crisi, diventa prioritario ed essenziale per una crescita durevole e sostenibile.

La proposta del Master anticorruzione si inserisce nel percorso più complessivo che l'Italia sta avviando verso una crescita durevole e sostenibile tramite la lotta concreta al fenomeno della corruzione, rifuggendo da una focalizzazione su meri adempimenti burocratici, costosi per cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

Interesse primario del Master Anticorruzione (MAC) è di rispondere al bisogno di **creare professionisti esperti** in grado di **supportare imprese ed amministrazioni pubbliche** negli adempimenti normativi e nella realizzazione di **sistemi di controllo organizzativo/gestionali e culturali** idonei a ridurre l'incidenza dei fenomeni devianti. **Interesse primario del MAC è inoltre quello di creare valore per se stesso e per i suoi portatori di interessi** (in particolare, discenti, docenti, aziende partner, collettività), in un'ottica di breve, medio e lungo termine.

In particolare il MAC intende:

- **costruire professionalità** prontamente operative, grazie ad un metodo didattico che si caratterizza per un **equilibrio tra teoria e pratica**, e un percorso basato su **case studies, sulla redazione di project work e su un approccio multidisciplinare e multisetoriale**;
- **formare e fornire gli strumenti per diffondere una cultura del bene comune come leva per la prevenzione della corruzione e per lo sviluppo sostenibile.**

*Nel raggiungere il suo interesse primario il MAC serve il bene comune*



**Il MAC di Tor Vergata è stato il primo master anticorruzione a trattare e spiegare il perché è importante affrontare congiuntamente l'anticorruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche**



# Perché imprese e amministrazioni pubbliche



L'offerta del MAC si rivolge sia alle imprese che alle amministrazioni pubbliche (PA) ed in questa ottica vuole trovare uno dei suoi punti di forza e differenziazione. L'utilità di affrontare l'anticorruzione in entrambi gli ambiti deriva, tra l'altro, dalle seguenti motivazioni:

- 1) I discenti non ancora occupati possono trovare più opportunità di collocamento, avendo competenze da spendere sia nelle imprese che nelle PA;
- 2) Alcuni principi/strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni devianti sono trasversali (es. cultura della legalità, valutazione del rischio, whistleblowing, trasparenza), pur trovando differenze applicative;
- 3) La tendenza a livello internazionale a realizzare *framework* comuni di contrasto al fenomeno corruttivo (es. la nuova ISO 37001);
- 4) Nelle società per azioni che vedono un controllo pubblico, la normativa prevista per le imprese private convive con quella prevista per le amministrazioni pubbliche (es. DLGS 231/2001 e L. 190/2012);
- 5) Parte dei comportamenti devianti delle imprese derivano dai comportamenti della PA e viceversa. Nella PA è opportuno avere la consapevolezza del fatto che la violazione delle regole della libera concorrenza comportano minori investimenti, l'allontanamento delle imprese oneste, il fallimento delle PMI, di conseguenza: inefficienza, riduzione della qualità di beni e servizi, perdita di fiducia nelle autorità pubbliche e nel sistema di gestione della PA. Questo è il motivo per cui è previsto un modulo sugli effetti della corruzione sul bilancio di esercizio delle imprese e della PA;

# Perché imprese e amministrazioni pubbliche



- 6) Chi opera nella PA deve conoscere quali sono i meccanismi, anche psicologici, che portano le imprese a corrompere, mentre nelle imprese è opportuno conoscere i meccanismi che portano la PA ad essere corrotta. La reciproca conoscenza è indispensabile per attuare politiche e atteggiamenti che possano prevenire fenomeni corruttivi;
- 7) Sviluppare un linguaggio comune che consenta un dialogo proficuo tra imprese e PA nel contrasto alla corruzione;
- 8) Un'ottica integrata imprese-PA e un'eventuale collaborazione in tema di anticorruzione porterebbe le due ad essere di ispirazione l'una per l'altra originando un valido sistema contro il verificarsi di illeciti di tipo corruttivo;
- 9) Per la PA capire quali sono gli strumenti che le imprese possono adottare nel contrasto alla corruzione, consente di classificare queste ultime a seconda della loro efficacia a ostacolare fenomeni devianti. In particolare, il master aiuta a comprendere come distinguere le imprese a seconda che esse siano orientate al profitto sostenibile o insostenibile;
- 10) Alcune conoscenze sviluppate nelle imprese possono essere traslate nella PA e viceversa. Di norma l'impresa ha metodi più avanzati e collaudati per prevenire i rischi e, tra questi, il rischio corruttivo. Entrambi i settori pertanto devono relazionare tra loro per scambi di best practice e esperienze;
- 11) Le imprese sono viste non solo come parte attiva della corruzione, ma anche come parte passiva, come nel caso di corruzione tra privati, ed in questo presentano elementi di similitudine con la corruzione a danno della PA;
- 12) Imprese e amministrazioni pubbliche, così come intese nel nostro master, sono beni comuni che devono essere orientate a soddisfare i bisogni e a creare valore sostenibile. La corruzione porta taluni soggetti a utilizzare entrambe le organizzazioni come strumenti di arricchimento personale, contro il bene comune.

# Perché formarsi all'Università di "Tor Vergata"



L'Università di Roma Tor Vergata, che ospita il Master in Anticorruzione, è riconosciuta a livello mondiale come Centro di Eccellenza sui temi del Procurement, dell'Etica e della Trasparenza.

Gustavo Piga, Aristide Police e Emiliano Di Carlo, rispettivamente promotore, direttore e vicedirettore esecutivo del Master, sono tra i massimi esperti del settore.



**Gustavo Piga (promotore)** è editor di numerosi volumi tra i quali "The Handbook of Procurement", Cambridge University Press, e negli anni 2009-2011, insieme a B.G. Mattarella ha coordinato il Progetto della SNA: "Per una cultura dell'integrità nella Pubblica Amministrazione" .



**Aristide Police (direttore)** è esperto di contrattualistica pubblica, ed è consulente di società private e pubbliche, oltre a vantare una vasta esperienza nell'attività forense, condotta soprattutto nel campo del diritto amministrativo. L'esperienza professionale è maturata, con particolare attenzione, ai settori dei contratti di appalto e delle concessioni di lavori pubblici, forniture e servizi, delle procedure ad evidenza pubblica.



**Emiliano Di Carlo (vicedirettore esecutivo)** è esperto di conflitto di interessi e di etica, sia con riferimento alle imprese che alle amministrazioni pubbliche. La definizione di conflitto di interessi che propone al MAC è oggi adottata in numerosissimi codici etici e di condotta nel settore pubblico e privato



**Opportunità per neolaureati, professionisti e dipendenti:** ottenere dal Master tutti gli strumenti necessari e sufficienti ad affrontare le tematiche di contrasto alla corruzione in ambito privato e pubblico.

**Sbocchi occupazionali per giovani:** consulenza, indirizzamento in imprese e amministrazioni pubbliche con compiti di internal auditing, compliance, controllo.

**Rafforzamento delle competenze dei Senior:** componenti Organi di Controllo, Responsabili anti-corruzione e trasparenza, RUP (Responsabili del procedimento).

# Gli stage



Nel corso delle edizioni precedenti, sono stati attivati numerosi *stage* attraverso cui i discenti hanno potuto mettere in pratica, all'interno di realtà aziendali molto prestigiose (Aziende private, pubbliche e partecipate pubbliche), le nozioni apprese nei diversi moduli formativi.

Le società *partners* che hanno sottoscritto la Convenzione con l'Università di Tor Vergata per l'attivazione dei tirocini *curriculari* sono le seguenti:

- **ASL di Frosinone** 
- **Deloitte & Touche S.p.A** 
- **EUR S.p.A** 
- **Inarcassa** 
- **Ferrovie dello Stato** 
- **Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato** 
- **Rai Way** 
- **Terna S.p.A** 
- **Acea** 
- **Campus Biomedico** 

Tutti gli *stage* hanno una durata minima di 500 ore che lo studente-tirocinante dovrà effettuare all'interno dell'Azienda ospitante per completare l'*iter* previsto dal percorso formativo del Master e per ottenerne il titolo.

# Il percorso formativo



Il percorso formativo è strutturato in: **12 Aree Formative** (della durata di un mese ciascuna) e uno *stage di almeno 3 mesi* presso un'impresa o un'amministrazione pubblica.

Le metodologie formative sono state orientate ad agevolare studenti con impegni lavorativi. L'impegno, per un totale di 60 crediti formativi, comprende:

- **360 ore in modalità frontale** articolate in 12 moduli tematici di una settimana al mese (dal lunedì al venerdì 10-13 / 14-17). Le lezioni si svolgono presso la Macroarea di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata";
- **150 ore in modalità on-line** collegate al progetto "Noi contro la corruzione";
- **500 ore di stage.**

Per conseguire il diploma di Master, i partecipanti dovranno assicurare la loro presenza alle attività didattiche, oltre che riportare una valutazione positiva in tutte le prove di profitto del Master (spesso rappresentate da redazioni di Project Work), nonché nella tesi finale.

Per agevolare gli studenti lavoratori, **il titolo di Master può essere conseguito anche ripartendo su tre Edizioni i moduli da seguire** (es. Primo anno, primi sei moduli, Secondo anno, moduli VII e VIII, Terzo anno, moduli IX, X, XI e XII)

# I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. Prevenire la corruzione attraverso la diffusione della cultura del bene comune: Principi-guida di buon governo e amministrazione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale **(Imprese e PA)**
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati **(Imprese)**
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico **(PA)**
6. La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative **(Imprese e PA)**
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Profili economici e giuridici **(Imprese e PA)**
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione **(Imprese e PA)**
9. Lo standard ISO 37001 e le relazioni con il DLgs 231/2001 e la L. 190/2012. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
10. Rapporti tra corruzione ed altre devianze patologiche: Evasione, riciclaggio e autoriciclaggio, falso in bilancio **(Imprese e PA)**
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
12. Approfondimenti tecnici e analisi di *best practice*. Le persone contano **(Imprese, PA e cittadini)**



# I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



Le 12 aree formative sono **interdisciplinari**, in quanto affrontano il tema dell'anticorruzione dal punto di vista aziendale, etico, giuridico, economico, informatico, logistico, organizzativo, gestionale, filosofico, tecnico-culturale e strategico. Tale approccio è reso possibile grazie alla presenza di docenti appartenenti a settori disciplinari diversi (es. giuristi, economisti, aziendalisti, statistici, filosofi).

I moduli sono inoltre **intersettoriali** poiché abbracciano imprese e amministrazioni pubbliche operanti in settori diversi e che per tale motivo richiedono l'applicazione di specifiche normative e peculiari strumenti, organizzativi e gestionali, di contrasto alla corruzione. Con specifico riferimento alle imprese si terrà altresì conto delle peculiarità di quelle che prevedono una compartecipazione pubblico-privato. L'intersettorialità beneficia del contributo di numerosi esperti di rilevanti imprese e amministrazioni pubbliche.

Ciascun modulo è strutturato con **parti generali**, alla luce del nuovo contesto normativo e degli impatti gestionali, e **approfondimenti specialistici con testimonianze di settore**, al fine di rendere disponibili professionalità in grado di operare sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche per gli adempimenti di legge e nella costruzione di un sistema organico di contrasto alla corruzione, con un occhio all'efficienza e alla sostenibilità delle azioni proposte e poste in essere.

# I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. Prevenire la corruzione attraverso la diffusione della cultura del bene comune: Principi-guida di buon governo e amministrazione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi e i dilemmi etici nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale **(Imprese e PA)**
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati **(Imprese)**
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico **(PA)**
6. La disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative **(Imprese e PA)**
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Profili economici e giuridici **(Imprese e PA)**
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione **(Imprese e PA)**
9. Lo standard ISO 37001 e le relazioni con il DLgs 231/2001 e la L. 190/2012. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
10. Rapporti tra corruzione ed altre devianze patologiche: Evasione, riciclaggio e autoriciclaggio, falso in bilancio **(Imprese e PA)**
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche **(Imprese e PA)**
12. Approfondimenti tecnici e analisi di *best practice*. Le persone contano **(Imprese, PA e cittadini)**

# I Moduli formativi



Di seguito le aree disciplinari interessate dai singoli moduli

<b>Diritto</b>		II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
<b>Economia Aziendale *</b>	I	II		IV	V		VII	VIII	IX	X	XI	
<b>Economia Politica</b>	I		III		VI	VII	VIII		X			XII
<b>Altre **</b>	I	II										XII

\* Comprende le aree di gestione, organizzazione e contabilità aziendale

\*\* Filosofia, Statistica

***Obiettivo*** del modulo è descrivere i contenuti della norma ISO 37001 e fornire tutti gli strumenti pratico/metodologico per attuarla nelle organizzazioni pubbliche e private, privilegiando un focus particolare sull'integrazione degli strumenti previsti da tale norma con i Modelli di Prevenzione già previsti per legge: per la prevenzione della corruzione "passiva" (i PTPC ai sensi della Legge 190/2012) e per la prevenzione della corruzione "attiva" (i Modelli 231 ai sensi del D.lgs. 231/2001).

Ciò al ***fine*** di fornire uno Standard condiviso a livello internazionale e trasversale a livello settoriale, in grado di definire i requisiti minimi che i Sistemi di Gestione Anticorruzione (SGA) devono avere nelle organizzazioni pubbliche e private, già chiamate per legge a sviluppare i propri Modelli 231/PTPC sulla base delle Linee Guida delle associazioni di categoria e/o dell'ANAC.

Tale Standard che viene descritto dalla norma può costituire quindi una guida per l'adozione dei SGA, che possono dare maggiore sistematicità/affidabilità ai Modelli 231/PTPC, in quanto a garanzia della loro adeguatezza ed effettiva attuazione possono essere certificati da un Ente di terza parte.

La norma si propone infatti come un modello gestionale e ha racchiuse in sé le caratteristiche per diventare un vero e proprio sistema aziendale standardizzato e verificabile che sia sempre meno esposto ai rischi della corruzione.



# MODULO IX: Lo standard ISO 37001. Organizzazione della prevenzione della corruzione e sistemi di controllo interno



## Attività Didattica: 17 - 21 dicembre 2018

Data	Orario	Argomento	Docente
17/12/2018	10.00 – 13.00	ISO 37001. Inquadramento normativo e approccio metodologico: confronto tra sistemi organizzativi di prevenzione della corruzione in Italia e all'estero	S. Ventullo
17/12/2018	14.00 – 17.00	ISO 37001. Integrazione con Modelli 231 e Piani Anticorruzione	S. Ventullo
18/12/2018	10.00 – 13.00	ISO 37001. Adeguati assetti organizzativi, <i>due diligence</i> ed « <i>enforcement</i> » delle imprese private e nella P.A	S. Ventullo
18/12/2018	14.00 - 17.00	ISO 37001 nelle imprese. Descrizione metodologia con casi pratici nelle imprese	E. Lungaro
19/12/2018	10.00 – 13.00	ISO 37001 nelle imprese. Descrizione metodologia con casi pratici nelle imprese	E. Lungaro
19/12/2018	14.00 – 17.00	ISO 37001 nella PA. Descrizione metodologia con casi pratici nel settore pubblico	E. Lungaro
20/12/2018	10.00 – 13.00	ISO 37001 nella PA. Descrizione metodologia con casi pratici nel settore pubblico	E. Lungaro
20/12/2018	14.00 – 17.00	Anticorruzione e controlli interni nella PA. L'impatto sulle organizzazioni di PA e imprese	G. Scognamiglio
21/12/2018	10.00 – 13.00	Integrazione dei sistemi anticorruzione e controlli interni. Strumenti operativi	I. Pannocchia
21/12/2018	14.00 – 17.00	L'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'automazione dei processi di controllo e monitoraggio. Casi pratici.	I. Pannocchia



**Simona Ventullo** è avvocato cassazionista, esperta in materia di responsabilità 'penale' degli enti ai sensi del D.Lgs 231/2001: oltre ad assistere importanti imprese dinanzi ai giudici penali, si è occupata della redazione di numerosi Modelli 231 e svolge attività di Organismo di Vigilanza per importanti società, anche holding.

La sua area di attività, negli ultimi anno, si è concentrata sui reati d'impresa e sui reati contro la Pubblica Amministrazione; ma, avvocato dal 1993, si è sempre interessata di questioni di diritto penale dell'economia e di economia del diritto.

Dal 2003 al 2009 è stata Partner di LEAR – Laboratorio di Economia, Antitrust e Regolamentazione, occupandosi delle analisi qualitative relative a numerosi casi di intese restrittive della concorrenza e di abusi di posizione dominante.



**Ermelindo Lungaro** è Commercialista e Revisore dei Conti, esperto in risk management, corporate compliance e Internal Audit nel settore pubblico e privato. Team leader, presso primarie Società private e pubbliche, di progetti di risk assessment finalizzati alla costruzione/attuazione e aggiornamenti di Modelli 231 e PTPC, nonché Presidente di diversi Organismi di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/01. Past Member dell'Advisory Board di Transparency International Italia e Presidente della Commissione Studi Corporate Governance ed Etica d'Impresa dell'ordine dei commercialisti di Monza. Pubblicista presso riviste di settore, organizza/partecipa a convegni in materia di compliance d.lgs. 231/01 e Legge 190/12 e svolge abitualmente docenze per ANCI Lombardia, presso alcuni ordini di commercialisti e per Eupolis Lombardia. Ha contribuito, di recente, alla redazione delle nuove Linee Guida ANCI Lombardia per la prevenzione della corruzione nei Comuni



**Iolanda Pannocchia** è Laureata in Scienze Politiche, indirizzo politico-amministrativo a nel 2001, ha poi conseguito nel 2005 il titolo di Dottore di ricerca (PHD) in “Diritto dei servizi pubblici nazionali e locali” presso il Dipartimento “Diritto Impresa e Mercato”, Facoltà di Scienze Politiche presso l’Università di Pisa. Dal 2008 è Direttore generale di Promo PA Fondazione dove porta avanti attività di studio e ricerca nell’ambito del diritto amministrativo e diritto degli Enti locali e molteplici progetti di affiancamento consulenziale ed operativo nella definizione delle attività di riorganizzazione dei processi e controllo interno, impostazione di sistemi di valutazione e monitoraggio dell'anticorruzione nella PA. Ha lavorato con molteplici pubbliche amministrazioni.





**Gaetano Scognamiglio.** E' stato dirigente pubblico dal 1973 al 2005, prima nel servizio sanitario, poi Segretario Generale della Provincia di Lucca, infine Direttore Generale della Provincia di Milano. Dal 1980 al 2001 componente e poi Presidente del Comitato Scientifico della Scuola di Pubblica Amministrazione di Lucca. Revisore dei conti, nel corso della carriera ha ricoperto incarichi nel Comitato Regionale di Controllo degli enti locali della Toscana, in vari nuclei di valutazione.

Dal 2003 è Presidente di Promo PA Fondazione, dove segue promuove lo sviluppo di ricerche, formazione e assistenza tecnica a PA e imprese.

Si è sempre occupato di progetti formativi per la pubblica amministrazione e di sistemi integrati e governance dei controlli interni, pubblicando libri e articoli in materia.

# Obiettivo e finalità dell'intervento

## Simona Ventullo



**Obiettivo** dell'intervento è esaminare i contenuti della norma ISO 37001, attraverso l'analisi dal contesto e delle ragioni sovranazionali che hanno portato alla sua approvazione, Tanto al fine di evidenziare come la norma possa aiutare sia le imprese private sia le P.A. a declinare, in un linguaggio internazionale, i propri programmi di prevenzione dei rischi di reato e i propri assetti organizzativi

### **Argomenti**

- Confronto con altri modelli di prevenzione in Italia e all'estero. I contenuti dello standard e le legislazioni statunitensi e inglese in materia di anti-bribery compliance programs
- I contenuti del nuovo standard ISO 37001: obiettivi della norma e criteri per definire, implementare, mantenere, riesaminare e migliorare un adeguato Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA). I benefici dalla certificazione ISO 37001
- Analogie e differenze dei requisiti dello standard ISO 37001 rispetto alla normativa di cui al D.Lg. 231/2001 e alla L. 190/2012. Confronto tra i sistemi di prevenzione nelle imprese private, nella P.A. e nelle imprese a partecipazione pubblica
- Leadership e organizzazione del “servizio di prevenzione della corruzione”: il ruolo del *top management* e della funzione della *compliance* anticorruzione.
- La centralità delle procedure relative al personale.
- Sistema disciplinare. Disciplina delle segnalazioni (*whistleblowing* e investigazioni)
- La gestione del rapporto con i *business associates* “a rischio” e con organizzazioni controllate.

# Obiettivo e finalità dell'intervento

## Ermelindo Lungaro



Obiettivo dell'intervento è fornire gli strumenti tecnico/metodologico per l'individuazione/prevenzione :

- **Nel settore privato, dei rischi di corruzione «attiva» e loro monitoraggio/riesame nel corso del tempo mediante audit e flussi informativi specifici, con alcuni casi pratici sulle aree a rischio tipiche di alcune Industry (es. pharma, edilizia, ecc.), con il fine di sviluppare le abilità necessarie alla costruzione, nel rispetto della norma ISO 37001, di un Piano Anticorruzione integrato con i Modelli 231 e/o con altre Policy esistenti in azienda (es. Global Policy FCPA/UKBA, procedure aziendali, ecc.)**
- **Nel settore pubblico, dei rischi di corruzione «passiva» e monitoraggio dinamico della sua evoluzione, con alcuni casi pratici sulle aree a rischio tipiche del settore pubblico, con il *fine* di sviluppare le abilità necessaria alla revisione di un PTPC ai sensi della Legge 190/12 ispirandosi alle misure previste dalla norma ISO 37001**

### Argomenti

- Altri processi sensibili e presidi di controllo. Il processo di gestione delle risorse finanziarie.
- Altri controlli non finanziari nel settore privato: gestione delle operazioni commerciali (es. sconti, write-off, claim, ecc.), gestione dell'approvvigionamento; gestione di omaggi, ospitalità, donazioni e altre liberalità, sponsorizzazioni e iniziative di marketing
- **Altri controlli non finanziari nel settore pubblico : rilascio di autorizzazioni e/o licenze e/o gestione delle ispezioni, gestione delle erogazioni/contributi pubblici, gestione degli appalti; gestione degli omaggi e/o altre forme di liberalità, gestione degli asset e/o patrimonio pubblico (es. iniziative di sponsorizzazioni, ecc.)**
- La valutazione delle performance e flussi informativi verso la funzione Compliance (es. Key Risk Indicator/red flags, ecc)
- Monitoraggio. Audit e riesame. Azioni di miglioramento

# Obiettivo e finalità dell'intervento

## Gaetano Scognamiglio



**Obiettivo** dell'intervento è quello di illustrare l'evoluzione del sistema dei controlli interni, gli ambiti di integrazione con le attività di prevenzione della corruzione e l'impatto sulle organizzazioni di PA e imprese, anche alla luce della recente riforma del sistema di valutazione.

### **Argomenti**

- Il vincolo della ipertrofia legislativa e regolamentare e la semplificazione delle procedure di prevenzione.
- L'evoluzione del sistema dei controlli interni nella PA: dal D.Lgs. 29/1993 al D.Lgs. 74/2017.
- L'integrazione tra anticorruzione, controlli interni e valutazione.
- L'opinione della dirigenza pubblica nell'ultimo rapporto «La PA vista da chi la dirige».
- I nuovi skills professionali.



# Obiettivo e finalità dell'intervento

## Ioletta Pannocchia



Obiettivo dell'intervento è quello di illustrare come sia possibile integrare l'attività di prevenzione della corruzione con quella di controllo interno, con la finalità di mettere a sistema gli strumenti già esistenti nella PA, collegandoli in modo efficiente fra di loro e con il Piano Anticorruzione dell'Ente.

### Argomenti

- Anticorruzione tra burocrazia ed efficienza.
- Il legame tra prevenzione della corruzione e sistema dei controlli interni.
- Gli elementi che costituiscono il sistema: il quadro dei controlli nella PA.
- Il valore aggiunto dell'integrazione tramite il PTPC.
- Il controllo di regolarità amministrativa coordinato con la normativa anticorruzione come «misura di prevenzione oggettiva».
- Gli elementi per la costruzione di un piano di controllo:
  - Il modello organizzativo. I principi del controllo.
  - Cosa controllare? Gli atti da sottoporre al controllo ed il campionamento.
  - I parametri del controllo di regolarità amministrativa.
  - I soggetti coinvolti e le responsabilità.
- Modelli ed esempi di check list di controllo.
- Esame di casi pratici: analisi e confronto di regolamenti sui controlli e PTPC.
- L'utilizzo delle piattaforme informatiche per l'analisi dei dati, l'automazione dei processi e il monitoraggio dell'anticorruzione. Illustrazione di casi di studio.

## Costo per singolo modulo:

**750 euro**

- Il costo si intende per persona che frequenti il solo modulo in questione
- Sono previsti sconti per partecipanti che frequentino ulteriori moduli, nonché per Imprese/Amministrazioni pubbliche che iscrivano più partecipanti. Dopo il secondo modulo, i moduli aggiuntivi hanno un costo di **€ 400**.

## Informazioni

**Vice direttore esecutivo Prof. Emiliano Di Carlo**

Segreteria e sede didattica

Dip. di Economia e Finanza,

Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”,

Via Columbia 2, 00133 Roma;

tel. +39 06/72595710 – Avv. Daniela Condò

fax: +39 06/72595804

e-mail: [master.anticorruzione@uniroma2.it](mailto:master.anticorruzione@uniroma2.it)

web site: [www.masteranticorruzione.it](http://www.masteranticorruzione.it)

**Come raggiungerci:**

**<http://www.economia.uniroma2.it/area.asp?a=867>**